



«All'inizio lo conoscevo poco. Più lo conosco, più mi convinco che è stata una felicissima indicazione. È un lavoratore instancabile, che conosce la regola fondamentale per creare consensi intorno alla propria opera: fare tutto con il proprio cuore e le proprie mani. Non è poco, su una scena politica dominata da gente che cammina con

Occupazione

«Quello che faccio ora?

Presiedo la fondazione, rifletto, scrivo.

Do una mano, insomma.

E continuerò a darla»

la ricetta in tasca per tutti i problemi. Napoli, in questa fase, ha bisogno di concretezza, esperienza, managerialità pubblica».

E la politica?

«La politica si deve rinnovare. Lo ha fatto una prima volta nel '93, quando inalberammo la bandiera delle istituzioni, ricacciando indietro gli interessi di parte. Sono seguiti anni duri, di problemi enormi e di lavoro massa-

crante. Ora, per le caratteristiche di questo centrodestra, c'è il rischio che si torni a prima del '93. Napoli non se lo può permettere; io quella città non l'ho dimenticata. Per questo la battaglia va combattuta fino in fondo».

La sua parabola è la sintesi della città degli eccessi: prima osannato, poi scaraventato nella polvere.

«C'è stata un'enfasi eccessiva nel magnificare i risultati delle prime giunte, la stessa enfasi, in negativo, si è ripresentata quando le cose hanno cambiato corso. Ma tutto questo appartiene al passato».

Domani tornano i militari per rimuovere i rifiuti.

«Le pratiche miracolistiche non esistono. Due giorni, due settimane: illusioni. Avevo previsto tutto. Niente contro l'impiego dei militari, ma dove saranno messi, i rifiuti, considerato che nel 2008 furono chiuse le uniche 3 discariche che potevano ospitarli? Chiamai Berlusconi e Letta, chiesi loro di coinvolgere l'opposizione. Hanno scelto il calcolo elettorale».

E hanno perso.

«Una sconfitta annunciata. La sconfitta di chi ha sempre un piano chiavi in

IL CASO

**Il sindaco racconta:
«Berlusconi
mi odia dal 1994»**

— Bilancio di 10 anni da sindaco per Rosa Russo Iervolino. «Avremmo potuto fare di più, se fossimo riusciti a non sbranarci». Uno sfogo contro Berlusconi: «Mi odia da lungo tempo, da quando da "reggente" del Ppi, nel 1994, gli negai i voti per avere la maggioranza in Senato, anche se ci propose tre posti da ministro». Una critica al Pd che «non mi è stato accanto, non ha avuto l'umiltà di capire prima di giudicare». Non ha mai pensato di mollare, «chi giura fedeltà ai cittadini, non scappa». Ma le accuse le hanno fatto male. «Sulla mia amministrazione è stato detto tutto e il contrario di tutto. Per fortuna nessuno si è mai azzardato a mettere in dubbio due cose contro le quali avrei reagito in modo selvaggio, cioè onestà e trasparenza». Guai a dirle che per qualcuno era alle dipendenze di Antonio Bassolino: «Il mio rapporto con lui è sempre stato di lealtà, mai di dipendenza».

mano».

Napoli e Milano saranno decisive per i nuovi scenari nazionali.

«Ho incontrato Andrea Geremicca otto giorni prima che mancasse. Con forza, mi ripeté la stessa domanda più volte: «Ce la facciamo?». Noi apparteniamo a una generazione che non molla mai. Nei mesi scorsi ci siamo fatti male da soli, ma ora stiamo combattendo bene: da queste elezioni uscirà un centrosinistra rinnovato. A Napoli sarà decisivo arrivare bene al ballottaggio».

Lei ha vinto 4 elezioni dirette: che percezione ha?

«C'è un sentimento profondo di sinistra che in questa città non muore mai, e che può aiutare tutto il Pd a strutturarsi come alternativa credibile di governo al centrodestra. Lo dico da ulivista della prima ora e socio fondatore del partito: si è aperta una fase interessante, che può portarci lontano».

E Bassolino, che farà?

«Quello che faccio ora: presiedo la fondazione, rifletto, scrivo. Do una mano, insomma. E continuerò a darla». ♦

[pianeta]



**ENERGIE.
RINNOVARE
MIGLIORA.**

Cortezza degli incentivi per le energie rinnovabili
Sostegno a cittadini e imprese

